Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS
IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 13497] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Progetto "Realizzazione di un nuovo Data Center denominato "MIL05" ubicato nel comune di Vignate (MI)"
Richiesta integrazioni

A seguito dell'analisi della documentazione presentata, la Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS ha recepito le osservazioni che motivano le richieste di integrazioni documentali e approfondimenti, anche evidenziate dalla Regione Lombardia, e pertanto ritiene opportuno richiedere le seguenti integrazioni ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali e della conformità normativa del progetto.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto di seguito riportato.

1. ASPETTI PROGETTUALI E SOCIO ECONOMICI

- l Proponente dovrà trasmettere un cronoprogramma dettagliato dei lavori in modo da determinare i tempi di esecuzione del lavoro e la descrizione delle fasi di realizzazione delle opere
- Il Proponente dovrà fornire alternative progettuali in quanto nello Studio di Impatto Ambientale non sono state previste alternative progettuali né localizzative.
- Si chiede un'analisi di tipo economico-finanziaria dell'iniziativa (al netto delle informazioni riservate) e delle prospettive offerte in termini di fattibilità, investimenti, e benefici occupazionali, con particolare attenzione agli equilibri di genere, anche al fine di valorizzare i vantaggi rinvenenti dal progetto.
- Predisporre un accurato piano per la gestione dei rifiuti RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) al fine del recupero ottimale dei materiali e prevedere un monitoraggio che riduca progressivamente la produzione di rifiuti.
- Il Proponente dovrà trasmettere il " Modello M 3 - predisposizione del quadro economico generale

inerente il valore complessivo dell'opera" relativamente all'elettrodotto" ed il computo metrico che deve esservi allegato.

2. ATMOSFERA e CLIMA

In merito all'Allegato A: Studio degli impatti sulla qualità dell'aria, si chiedono i seguenti approfondimenti:

- produrre le schede tecniche dei gruppi elettrogeni da installare al fine di verificare le prestazioni rispetto alle migliori tecnologie disponibili. Altresì, l'Azienda deve valutare l'adozione di diversi gruppi elettrogeni che risultino più performanti di quelli proposti, cercando di implementare le migliori tecnologie disponibili; infatti, i valori di emissione di Nox risultano molto elevati.
- presentare una valutazione sulle polveri generate in fase di cantiere dalle attività più impattanti della realizzazione del Data Center utilizzando i fattori di emissione US-EPA AP-42. Dovrà essere fornita la metodologia di calcolo di ciascuna operazione di cantiere che concorre alla produzione di polveri (attività di movimentazione solidi generata dalle attività di scavo e demolizioni, erosione del vento su aree non protette, transito dei mezzi su strade non pavimentate…).
- Il Proponente dovrà riportare gli effetti del building downwash indicando e individuando in mappa gli edifici considerati e dovrà inoltre presentare, per lo scenario di manutenzione, le mappe di isoconcentrazione sovrapponendo anche la posizione dei ricettori discreti individuati (riportandone altezza e coordinate dei vertici).
- Viste le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria per sistematici superamenti dei limiti di PM, è necessario che l'Azienda valuti la fattibilità di installare presidi depurativi per il parametro PM. Prevedere dunque, per i generatori di emergenza, le tecnologie a più basso impatto, comprensive di sistemi di abbattimento degli inquinanti compatibilmente con le tempistiche di funzionamento degli impianti e modalità di esercizio attente ai periodi climaticamente più critici.
- Nel caso in cui si riscontrassero superamenti o possibili ricadute significative sui recettori sensibili, si dovrà procedere ad una Valutazione d'Impatto Sanitario (VIS) redatta secondo quanto indicato dalla DGR 8 febbraio 2016 n. X/4792 e dai Rapporti ISTISAN 19/9 e 22/35
- In merito alla resilienza climatica, il Proponente dovrò predisporre un aggiornamento della documentazione presentata facendo riferimento alla Guida del MEF nel rispetto dei principi DNSH (Circolare 22 del 14/05/2024 "Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente")

3. RUMORE, VIBRAZIONI

In merito alla valutazione previsionale di impatto acustico presentata, si chiedono i seguenti approfondimenti. Nello specifico:

- Il Proponente riporta l'elenco dei recettori considerati nelle tabelle riportate in Allegato n.5 e una

sommaria rappresentazione dei recettori all'interno del capitolo 13.2. Si chiede di rappresentare tutti i recettori individuati all'interno di apposita planimetria precisandone il punto esatto, anche per i recettori identificati con le lettere (es. 1F, 3C, ecc)

- Al fine di caratterizzare il clima acustico ante operam, il proponente ha identificato n.3 postazioni di misura. Si chiede di integrare le suddette misurazioni fonometriche eseguendo ulteriori punti di misura anche lungo il lato sud ovest, dove risultano presenti edifici residenziali (recettore 4) che potrebbero essere interessati dal funzionamento dei chiller posti in copertura all'edificio MIL05 B e dai gruppi elettrogeni.
- Il proponente riporta i livelli di emissione generati dagli impianti meccanici simulati nei punti di controllo, mediante l'utilizzo del software Soundplan. Per tutti gli scenari di progetto modellati si chiede di fornire le relative mappe degli isolivelli acustici elaborate con il software Soundplan.
- Si chiede l'elaborazione di una valutazione previsionale acustica relativa alla fase di cantiere in relazione al cronoprogramma atteso, che consideri anche l'impatto relativo alla sovrapposizione delle fasi di cantiere previste nonché il volume di traffico indotto generato indette fasi.
- Il Proponente dovrà presentare un piano di monitoraggio acustico per la fase di cantiere e di esercizio, riportando modalità e frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione.

4. CAMPI ELETTROMAGNETICI

Si chiede che venga trasmessa la relazione tecnica relativa ai "Campi elettrici e magnetici" in cui vengono dettagliati e analizzati i valori del campo elettrico e di induzione magnetica generati dai componenti elettrici ai sensi della Legge 22 febbraio 2001, n. 36, al D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e al Decreto ministeriale 29 maggio 2008. Lo studio dovrà indagare gli impatti ascrivibili alle apparecchiature installate nell'area del data center e della nuova sottostazione elettrica di progetto. La relazione dovrà comprendere:

- Calcolo delle fasce di rispetto per il campo elettrico con riferimento rispettivamente all'obiettivo di qualità (3μT) e valore di attenzione (5kV/m)
- Verifica planimetrica dell'eventuale presenza di recettori ricadenti all'interno della fascia di rispetto

5. AMBIENTE IDRICO

Il Proponente dovrà:

- Produrre una planimetria della rete delle acque presenti all'interno dell'insediamento e delle opere di invarianza idraulica in progetto.
- Premesso che: nella relazione 0011669569PPIV00_SIA_signed-signed a pag. 259/272, per la fase di esercizio, il proponente dichiara che:

  Si precisa inoltre che il Data center non produce acque reflue di processo, ma solo acque nere, scaricate nella fognatura comunale, e acque di lavaggio dei piazzali preventivamente disoleate e dissabbiate prima dello scarico in acque superficiali.

Per quanto attiene al deflusso delle acque meteoriche, si ricorda che l'installazione ricade nel campo di applicazione del RR 23/11/2007 n. 7 in quanto intervento assoggettato al rispetto dei requisiti di invarianza idraulica; dunque, la portata di scarico ed il deflusso in acque superficiali viene controllato da vasche di laminazione interrate opportunamente dimensionate.

Si chiede di:

1) Indicare il posizionamento della prevista vasca di laminazione. Si ricorda che l'area della vasca di laminazione deve essere esclusa dal conteggio delle superfici permeabili.
2) chiarire il ciclo delle acque di lavaggio dei piazzali e loro trattamento prima dello scarico in corpo idrico superficiale.

6. GEOLOGIA, SUOLO E SOTTOSUOLO

Il Proponente dovrà trasmettere i risultati delle prove e analisi geotecniche di laboratorio ai sensi Circolare 08 settembre 2010 n.7618/STC del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Criteri per il rilascio dell'autorizzazione ai Laboratori per l'esecuzione e certificazione di prove su terre e rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. N.380/2001

7. GESTIONE DEI RIFIUTI DA DEMOLIZIONE, TERRE E ROCCE DA SCAVO E CARATTERIZZAZIONE

Il proponente dovrà:

- Chiarire quale sia la superficie interessata dall'intervento oggetto della presente valutazione in quanto, in paragrafi diversi del medesimo documento oppure in documenti differenti, vengono fornite informazioni contrastanti riguardo la superficie occupata dagli edifici (superficie coperta impermeabile), la superficie occupata da viabilità, piazzali e parcheggi (scoperta impermeabile) e la superficie adibita a verde (permeabile).
- Chiarire se per la realizzazione dell'edificio adibito a uffici e Data Center sia previsto scavo e/o scotico, a quale profondità e il volume di terre e rocce da scavo prodotte.
- Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione dei serbatoi interrati a servizio dei gruppi elettrogeni di emergenza e i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tali manufatti.
- Chiarire la profondità di scavo raggiunta per la realizzazione della vasca di contenimento di eventuali sversamenti accidentali di gasolio e i volumi di terre e rocce prodotti da tale attività. Fornire, inoltre, planimetrie e sezioni a scala adeguata rappresentanti tale manufatto.
- Fornire maggiori informazioni, planimetrie e sezioni a scala adeguata circa la realizzazione della rete di fognatura, della rete di raccolta acque meteoriche, della rete acquedottistica e del sistema a ciclo chiuso per il recupero delle acque. Chiarire le profondità di scavo raggiunte da tali attività, in particolare dalla realizzazione della vasca di laminazione, e il volume complessivo di terre e rocce da

scavo prodotte.

- Chiarire se per la realizzazione della viabilità è previsto scavo e/o scotico, a quale profondità e il volume di terre e rocce da scavo prodotte.
- Fornire maggiori informazioni circa il numero, la lunghezza e la tipologia (es infrastrutture viarie, corsi idrici, etc.) di interferenze previste dal progetto. Inoltre, fornire maggiori informazioni circa l'utilizzo della TOC per la realizzazione di tali interferenze (es lunghezza, larghezza e profondità dei pozzetti di arrivo e di spinta).
- Fornire planimetrie rappresentanti l'ubicazione delle interferenze e sezioni a scala adeguata circa l'utilizzo della TOC per la realizzazione delle medesime.
- Secondo quanto finora indicato dal Proponente si prevede di produrre un quantitativo complessivo di terre e rocce da scavo pari a 60.000 mc di cui 42.000 mc saranno riutilizzati in sito e 18.000 mc saranno riutilizzati in siti esterni come sottoprodotto. Tuttavia, lo stesso Proponente afferma che si prevede di riutilizzare in sito 22.500 mc per la realizzazione della duna di mitigazione e 9.500 per i rinterri, per un totale complessivo pari a 32.000 mc e non 42.000 mc. Pertanto, una volta chiarite tutte le attività che comportano movimentazione di terra, redigere un bilancio aggiornato dove vengano dettagliate tutte le voci di produzione di terre e rocce e il destino ad esse associato.
- Effettuare i rinterri nel rispetto dell'originale stratigrafia dei suoli.
- La dichiarazione di utilizzo art. 21 e allegato 6 al DPR 120/2017 si compila per cantieri di piccole dimensioni o cantieri di grandi dimensioni non soggetti a VIA/AIA, tuttavia, il presente progetto consiste in un cantiere di grandi dimensioni soggetto a VIA e AIA. Pertanto, il Proponente dovrà redigere l'idonea documentazione in base all'effettivo utilizzo previsto delle terre e rocce da scavo, ovvero, in caso di utilizzo in sito il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi art. 24 DPR 120/2017 e, in caso di riutilizzo in siti esterni come sottoprodotto, il "Piano di Utilizzo" ai senti art. 9 e Allegato 5 DPR 120/2017.
- Secondo le informazioni fornite dal Proponente, il territorio comunale di Vignate rientra nel SIN Pioltello-Rodano e sono stati segnalati plum di contaminazione di cromo esavalente, triclorometano e tetracloroetile. Il Proponente deve pertanto fornire informazioni più dettagliate e planimetrie a scala adeguata che rappresentino l'ubicazione dei SIN e di altri eventuali siti oggetto di procedimenti di bonifica ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. eventualmente presenti entro un raggio di 2 km da ciascuna opera del progetto in esame, utilizzando dati il più possibile aggiornati e provenienti dalle apposite banche dati nazionali e regionali. Qualora l'area di intervento rientri in siti oggetto di procedimenti di bonifica, dovranno essere rispettati gli artt. 25 e 26 del DPR 120/2017.
- Considerata la vetustà delle indagini di caratterizzazione terreni e acque di falda (risalenti a maggio 2022), l'ARPA territorialmente competente dovrà esprimersi in merito alla validità delle medesime. Se dovesse essere ritenuto necessario, il Proponente, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovrà effettuare la caratterizzazione ambientale ai sensi dell'Allegato 2 e

Allegato 4 del DPR 120/2017:

- Il numero di punti di indagine dovrà essere definito sulla base del criterio areale (per quanto riguarda le opere areali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'edificio uffici e data center, la vasca di laminazione, i serbatoi interrati di stoccaggio gasolio) e del criterio lineare (per quanto riguarda le opere lineari quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la viabilità e l'elettrodotto) indicati all'Allegato 2 del DPR 120/2017;
- La profondità di indagine deve corrispondere alla massima profondità di scavo e il numero di campioni da prelevare sulla verticale di ciascun punto di indagine deve essere definito ai sensi dell'Allegato 2 al DPR 120/2017. È opportuno ubicare i punti di indagine in corrispondenza degli scavi che raggiungono le maggiori profondità, in modo tale da avere una buona rappresentatività del terreno. Inoltre, prevedere di ubicare dei punti di indagine in corrispondenza di alcuni dei pozzetti di arrivo e di spinta della TOC;
- Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, prelevare un campione aggiuntivo di acque sotterranee ai sensi dell'Allegato 2 al DPR 120/2017;
- Qualora si riscontri la presenza di materiale di riporto, prelevare un ulteriore campione tal quale da sottoporre a test di cessione e alla valutazione della percentuale in peso di materiale di origine antropica contenuto da effettuare ai sensi Allegato 10 al DPR 120/2017;
- Qualora si riscontri la presenza di roccia massiva, la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione del campione ai sensi Allegato 4 al DPR 120/2017.

- Al fine di consentire la tracciabilità dei materiali interessati dall'escavazione, dovrà essere prevista un'apposita registrazione, possibilmente informatizzata, dei movimenti che consenta anche nel tempo di individuare l'intera filiera percorsa dal materiale.

8. ASPETTI SOCIO ECONOMICI

Dovrà essere trasmesso il Computo Metrico Estimativo dell'intero Polo del data Center oltre che alla compilazione del modello MASE M2 contenente il valore complessivo dell'opera.

9. BIODIVERSITÀ e PAESAGGIO

Il Proponente presenta uno screening di incidenza ma dalla sua lettura emergono contraddizioni con altri documenti presentati. Ad esempio, viene riportato che: "L'intervento si sviluppa all'interno di uno stabilimento esistente" o che il contesto localizzativo corrisponde ad aree industriali, tuttavia in altri documenti si legge che: "Attualmente l'area indagata è soggetta a semina per la coltivazione cerealicola di grano ed orzo". Inoltre dalle foto aeree allegate che individuano il sito di progetto si notano coltivazioni agricole e vegetazione arboree arbustive lungo una roggia, tuttavia nello screening di incidenza si riporta che non è prevista la rimozione di specie vegetali, non vi sono indicazioni sulle distanze tra il progetto e le aree tutelate dal punto di vista ambientale altresì non vi sono dettagli relativi al cronoprogramma che permettano di comprendere potenziali impatti diretti e indiretti con specie e/o habitat. Si richiede di riformulare lo screening di incidenza con

particolare attenzione ai suddetti punti segnalati, si ricorda inoltra di considerare i Siti della Rete Natura 2000 situati entro 5 Km dall'area di intervento e che il documento dovrà essere redatto e firmato da professionista qualificato nelle scienze della natura (naturalista, agronomo-forestale o faunista, biologo con competenza in materia di specie ed habitat).

Si richiede una relazione di dettaglio sugli aspetti agronomici-forestali, faunistici e relativi al patrimonio agroalimentare con descrizione della situazione ante-operam, in fase di cantiere e in fase di esercizio. Si richiede di individuare gli impatti diretti e indiretti, sia qualitativi che quantitativi, e le relative misure di mitigazione e compensazione, considerando anche le disposizioni e i principi della Nature Restoration Regulation. Il documento dovrà essere redatto e firmato da professionista qualificato agronomo-forestale.

Rispetto alle opere di mitigazione/progettazione degli interventi a verde si richiede un dettaglio delle specie vegetali utilizzate (arboree, arbustive e erbacee), modalità di lavorazione e relativi cronoprogrammi. Nelle scelte si raccomanda di porre attenzione alle esigenze edafiche ed ecologiche delle spece vegetali oltre che alle condizioni climatiche e microclimatiche della zona. Quanto al progetto del verde e alla sua gestione, si dovrà tener conto dei C.A.M. di settore.

In merito alla componente paesaggistica si richiede un approfondimento rispetto agli inquadramenti pianificatori sovraordinati (es. PPR) e locali ed eventuali indicazioni di indirizzo progettuale. Si richiede di esplicitare le soluzioni per l'illuminazione notturna dell'area nel rispetto della vigente normativa regionale di contrasto all'inquinamento luminoso. Si richiede inoltre l'integrazione degli aspetti paesaggistici con fotoinserimenti e/o rendering che prendano in considerazione i punti di vista privilegiati (reali, ad altezza uomo, diurni e notturni) e i relativi effetti delle soluzioni mitigative.

10. MISURE DI MITIGAZIONE

Il proponente deve progettare le nuove connessioni con gli ambienti circostanti (mediante la creazione di aree verdi e umide utili) e dettagliare le azioni di mitigazione di consumo di suolo, impatto sulla biodiversità, emissioni. Per non incidere ulteriormente sulla già scarsa qualità dell'aria che caratterizza l'area in oggetto, il Proponente dovrà dotare tutti i generatori di sistemi SCR e di filtraggio per il raggiungimento dei limiti dettati dalla normativa regionale (punto 7.3.1 D.G.R. 3934/2012) e di sistemi di controllo della combustione secondo le indicazioni di cui al §6.2.3 della stessa D.G.R.

11. MISURE DI COMPENSAZIONE

Si chiede che debba essere elaborata una proposta di misure di compensazione ambientale finalizzate al riequilibrio del sistema ambientale, con particolare riferimento al consumo di suolo. Tali misure dovranno riguardare una superficie perlomeno pari a quella consumata, ed essere ispirate all'allegato VII del Regolamento 1991/2024.

12. PIANO DI MONITORAGGIO

Il Proponente dovrà aggiornare il documento "Piano di Monitoraggio Ambientale Data Center Vignate"

dettagliando tutte le componenti ambientali con particolare riferimento all'area del Data Center, del tracciato dei suoi collegamenti a terra e in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti. Esso dovrà essere articolato nelle tre fasi di ante operam, corso d'opera e post operam. Le attività di monitoraggio che dovessero proseguire per l'intero ciclo di vita degli impianti dovranno essere integrate e coordinate nel PMC previsto dalla procedura di AIA.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, considerati i tempi di accensione degli impianti per le attività di test, dovranno essere programmate campagne di monitoraggio ad hoc in occasione delle fasi di manutenzione, concordate con ARPA regionale, al fine di individuare i reali impatti degli impianti di progetto in prossimità dei recettori individuati. Il Proponente dovrà monitorare almeno i seguenti parametri PM10, PM2.5 e NO2.

La caratterizzazione dello stato di salute della popolazione e degli ecosistemi interessati nell'ambito del monitoraggio, ove vi si riscontrino criticità, dovrà essere effettuata con dati ottenuti da survey ad hoc e specifiche campagne.

Il Proponente dovrà prevedere un monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee da eseguirsi in corrispondenza dei 4 punti piezometrici (PZ3 e PZ4; PZ1 e PZ2) già esistenti nelle fasi ante-operam e due monitoraggi con frequenza semestrale da eseguirsi al termine della realizzazione del Data Center (post-operam). Le attività analitiche dovranno essere eseguite da un laboratorio ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 per ogni parametro da ricercare.

Dovrà essere inoltre predisposto un piano di monitoraggio acustico ante operam, in corso d'opera e post operam nei pressi dei recettori più vicini da sottoporre per la sua approvazione ad ARPA, nonché verificare il rispetto dei limiti normativi di emissione, immissione assoluta e immissione differenziale

In merito alla componente Biodiversità, il Proponente dovrà prevedere il monitoraggio delle specie alloctone invasive, anche per la fase di cantiere, con particolare riguardo a quelle elencate nella Lista nera di cui alla D.G.R. 2658/2019, mediante un monitoraggio specialistico dell'area secondo le modalità riportate nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive.

Si chiede inoltre di dare riscontro, in quanto condivise, alla

- richiesta di integrazioni di Regione Lombardia prot. MASE-2025-0096524 del 26/05/2025
- richiesta integrazioni del MIC prot. MASE-2025-0085809 del 12/05/2025
- richiesta integrazioni della Città Metropolitana Milano prot. MASE-2025-0090143 del 21/05/2025
- osservazioni dell'ARPA Lombardia in data 05/05/2025 prot. MASE-2025-0081926

  tutte disponibili sul portale.

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata. Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Tale richiesta si intende accolta decorsi sette giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto. Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica.
La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (https://va.mite.gov.it) la documentazione integrativa..

Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.
Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.i)

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
09.06.2025
19:01:03
GMT+02:00

Elenco indirizzi

Alla società Infrastructure Italia Land 5 s.r.l.
infrastructure.italia.land5@twtcert.it

Al Ministero della Cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

All'Ente Parco Agricolo Sud Milano
parcosud@cittametropolitana.mi.it

Alla Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Città Metropolitana di Milano
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Al Comune di Vignate
protocollo@pec.comune.vignate.mi.it

All'Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it

e, p.c.
Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mase.gov.it

Dott.ssa Orsola Reillo
reillo.orsola@mase.gov.it

Alla Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi (FTA)
fta@pec.mase.gov.it

Alla Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione II - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale
va@pec.mase.gov.it